

ASSOCIAZIONE

Ha tutti i giorni, eccettuata le
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
percorso cent. 20.

LA VITA POLITICA

Allorquando, per vaghezza di collocare medesimi nel posto di altri, senza poi dare la più minima prova di sapere far meglio, agitò inutilmente il paese: ecco, dicevano i giornali di coloro che salivano a quelli che cadevano: ecco come, appena venuti noi a galla, si è ridestata la vita politica, che era da molto tempo ammortita nel quietismo; agitarsi ed agitare bisogna, se si vuole, che la Nazione, non caschi nell'interdimento!

Agitarsi ed agitare? A noi avrebbe bastato muoversi, studiare, lavorare, migliorare ogni cosa attorno a sé, sembrando che nulla ci sia di più dannoso che una sterile agitazione, la quale, invece di essere stimolo alla comune operosità nelle utili cose, l'arresta e l'impedisce, coll'occuparsi a suscitare gente contro gente, ambizioni contro ambizioni ed a mettere a galla coloro che valgono meno e che per farsi vedere e mettersi ionanzi avevano bisogno non di opere belle, buone e degne, cui non sapevano fare, ma di buttar giù coloro che valevano meglio di loro.

E forse vita politica questo continuo agitarsi a diminuire le forze più vitali del paese, a sviare dallo scopo comune, ad abbattere le migliori personalità, a seminare diffidenze ed odio, a produrre nulla e ad arrestare quel vero progresso economico e civile, che domanda fede ed un'operosità tranquilla ed una concordia di azione?

E vita politica questa fatalità per tutti di accusare e difendere tutti i giorni qualcheduno, diconagliarsi nella stampa per rispondere convenientemente, senza di cui non si avrebbe speranza di essere ascoltati, alle trivialità cui pubblicisti di bassissimo conio vi gettano tutti i di in faccia?

E vita politica questo palleggiarsi l'ingiuria, lo scherno, che si fanno tra loro mediante i loro giornali stessi tutti codesti pretesi uomini di Stato, nelle cui mani peggio che inesperte ci siamo lasciati cascare? E vita politica questa diffidenza di tutti contro tutti e questo eterno problema del domani, che ci sta sopra come un impedimento all'azione la più utile.

Non avevamo noi piuttosto bisogno di occupare chi di promuovere i progressi dell'agricoltura, dell'industria, della navigazione, del commercio, chi d'introdure tutte le migliori sociali ed educative, onde sollevare le moltitudini alla vera vita politica, alla partecipazione del governo di sé, chi di dedicarsi con maggiore intensità e consistenza di studi al lavoro nei campi dell'intelligenza, nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, affinché l'Italia nostra, se non il primato, acquisti almeno un posto degno fra le Nazioni, tutti insomma a rinnovare da capo a fondo noi stessi e tutto attorno a noi, affinché la libertà sia progresso davvero, non decadenza, come accadrà fatalmente, se coteste sterili agitazioni non avranno presto un termine, e dovremo continuare in quel bizantinismo, in quello spagnuolismo nel quale tra impotenti e pretensiosi ed invidi ci hanno piombati?

Oh! la vita politica in uno Stato libero; in uno Stato dove c'è ancora tutto da innovare, tutto da fare, consiste nel fare ciascuno il proprio dovere, come quando avevamo noi tutti un solo e grande scopo a cui mirare, un'idea da attuare, quella della libertà ed unità nazionale.

Ora ci sono in Italia di quelli che, agitandosi nel vuoto, vanno in cerca di un ideale, di uno scopo d'azione comune! Poveretti! Hanno forse dormito sempre finora, o si sono occupati in ozii indecorosi, in dannose demolizioni, in agitazioni inutili nel nulla, da non averlo ancora trovato questo ideale per la Nazione italiana? Studiino e lavorino con costanza e con senno, e l'ideale lo avranno trovato. Pensino ed operino per migliorare sé e tutto attorno a sé in ogni cosa che valgano; facciano tutti il proprio dovere, e l'ideale lo avranno trovato, e s'incontreranno presto con altri che lo avranno trovato del pari e poi altri ed altri ancora; e così le forze di tutti si accresceranno e convergeranno al maggior bene della patria, e mireranno a quell'excelsior, di cui dicono di voler andare in cerca facendosi scuro gli uni gli altri, certe opacità che si piombano nella morta gora, dove inutilmente si agitano!

LA RICEVITORIA PROVINCIALE
E L'APPALTO NELLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE

Abbiamo letto con piacere, che il Consiglio provinciale venne di nuovo convocato per udire

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 24
caratteri garanmono.

Lettere non affrancate non
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Vi-
sorognana, casa Tellini N. 14.

che la Banca nazionale sarebbe disposta di ac-
quisire il servizio della nostra Ricevitoria verso
un'aggio molto minore di quello stabilito nella
scorsa tornata dal Consiglio come base dell'asta.
Noi prevedevamo, e lo abbiamo detto in que-
sto giornale or son poche settimane, questo fe-
nomeno risultato; giacchè a nessuno come agli Istitu-
ti di credito, che tengono filiali in tutti i
capoluoghi di Provincia e conservano nei loro
forzori vistose somme di consolidato pronto per
le cauzioni, può meglio convenire un servizio
che, specialmente nelle nostre provincie, si pre-
senta facile e sicuro. È verissimo che quegli I-
stituti che godono il beneficio dell'emissione
sono autorizzati a presentarsi soltanto alle se-
conde asta, ma fu un errore questo limite, che
per buona fortuna viene rimediato dalle offerte
che gli Istituti stessi credettero opportuno di fare,
come successe a Udine da parte della Banca
nazionale.

Non avremo quindi più l'aggio; né di 60, né
di 50, ma di 30 e forse al di sotto, e l'utile
sarà per intero dei contribuenti, i quali, meno
posticci di tanti reclamatori, godono che in Ita-
lia vi sieno stabilimenti di credito potenti per
capitali, per saviezza di direzione, e per profi-
ciutà di servizi. Nelle provincie meridionali il
Banco di Napoli assunse la funzione Ricevitoria ver-
so il compenso di 15 centesimi, e la Banca na-
zionale potrebbe seguirne l'esempio.

Verrà giorno, non tanto vicino ma verrà,
quando la riscossione essendo bene assestata in
ogni angolo d'Italia come ora in Friuli, si po-
tranno abolire i ricevitori provinciali. Oggi sono
necessari per la doppia cauzione che per tal
medio viene ad avere lo Stato e perché servono
di vita premente agli esattori non ancora ovunque
abituati all'ordine ed alla disciplina.

La nuova legge sulla riscossione delle im-
poste fu un grande beneficio. In Piemonte, a Na-
poli, in Sicilia si pagava quando si volava; e lo
Stato, puntuale nel esigere i suoi debiti, non le
era nell'esigere. Oggi scadenze uniformi esistono
e vengono mantenute.

All'esperienza fatta nel primo quinquennio
devesi, se al prossimo aprirsi del secondo gli
aggi per le Ricevitorie e le Esattorie sono sensibilmente diminuiti. Le Cassandre poiché eb-
bero torto anche questa volta e la Sidistra par-
lamentare, diventata Governo, che 750 milioni man-
dò agli archivi, la legge sulla riscossione, 7 volte
presentata alla Camera, è ora molto lata di
aver perduto l'ottava volta. Essa ne gode i
vantaggi, mentre i suoi antecessori ebbero le
fatiche e la impopolarità.

Continuano le confessioni dei fogli progres-
sisti e le loro accuse contro i propri uomini,
tanto che non potremmo tenere dietro ad esse,
se non citandone, delle mille, ogni giorno una,
per convincere colle parole altri meglio che
colle nostre quelli che aspettavano i miracoli
della nuova era, che i miracoli non vengono e
la montagna non si muove.

Ecco p.e. il *Tempo* che, pure richiamando i
Deputati, che stanno a casa, a fare il loro do-
vere, andano alla Camera, incuba il Governo
e la sua rilassatezza ed interna divisione di non
sapere condurre dietro al carro del progresso
gli uomini nuovi, che volevano un sistema
nuovo.

Nel governo si sente una sovranità divisa,
si vede una mancanza di energia. La Sinistra
al potere doveva recar delle riforme, finora
non s'ebbero che dei ritocchi. Gli uomini nuovi
dovevano dare un sistema nuovo; finora, si
procede troppo sulle orme dell'antico. Si deveva
inaugurare un governo di principi — ed i prin-
cipi certamente non si disconoscono, ma la ti-
midità colla quale si affermano, fa troppo cre-
dere che si continui a vivere di espediti.

Ecco la verità, quale esca dalle labbra di
deputati patriotti, quale si sente dagli uomini
più benemeriti del partito, quale si ripete dal
paese, quale si sfrutta dagli avversari! »

Dopo ciò domanda, che il Ministero progres-
sista, che zoppica così malamente, convocchi la
Maggioranza e l'ascolti.

Ma, se l'ha convocata tante volte la Mag-
gioranze, trattandola anche a birra e sigari! Se
poi a Roma non si va nemmeno, come convo-
carla! Dov'è la Maggioranze? Sta d'esso col
Depretis, o col Nicotera, o collo Zanardelli o
coi Bertani e Cairoli che fanno il loro con-
gresso a Milano, o con chi altri?

Un altro giornale, forse ricordandosi delle
scandalose polemiche con cui nei giornali progres-
sisti certi ministri si combattono ad oltranza tra
loro chiamandosi l'un l'altro affaristi, parla di
affaristi progressisti, cui vede soltanto adesso,

mentre noi li vedevamo durante le elezioni. E
dice: « Notizie particolari ed indizi di ogni ge-
nere, diversi e numerosi, confermano che la
forza delle cose conduce alla costituzione di
un gruppo numeroso ed audace di uomini
politici, che tende a sfruttare il prestigio e la
forza che viene dall'idea del progresso a
vantaggio degli affari » e chiama questo
gruppo « una coalizione di tutti coloro, che sa-
crificano ogni cosa più sacra al culto del Dio
« Milione. »

Di ciò non sa ne meraviglia, e non nega
che le ultime elezioni generali, insieme ad
una grande maggioranza di uomini onesti, ab-
biano messo alla luce certe individualità de-
gne della più completa penombra. »

Confessando la presenza nella Camera di que-
sti progressisti affaristi, e che questo è un
male ed un pericolo, dice: « Vi riparino gli one-
sti che sono in gran numero. »

Il *Popolo Romano*, passando in rivista tutte
le leggi presentate dal De Pretis, conchiude
che si è al *Sicut erat!* come intitolò il suo articolo
e che non si segue il programma con
cui si fecero le elezioni generali, che si mettono
nuove imposte e si fanno nuove spese, ma ne-
sud un alleviamento per i contribuenti. « Il Par-
lamento, conchiude, inganerebbe il paese, se
non cercasse di rimettere il Ministero sulla
« buona strada. » Disgraziatamente però il Par-
lamento brilla per la sua assenza.

Tutti reclamano contro la Camera, perché,
magrato che siano stati accordati 200 congedi
anche a chi non li domandava, non si possa
raggruppare una Maggioranza più o meno le-
gale che non è nemmeno la Maggioranza della
Camera stessa. Ma tutti i rimproveri fatti in
generale alla Camera, perché colpiscono tutti,
non colpiscono nessuno.

L'onorevole Orsetti p.e. e qualche suo col-
lega che passeggiava tranquillamente la nostra
città, sa n'infischiare di quello che si possa dire
contro la Camera e per dir vero anche di suoi
elettori, i quali in un momento di malumore
avevano voluto fingere di scoprire in lui qual-
che indizio di vocazione per fare l'uomo politico
e progressista per giunta.

Insomma i nuovi uomini, di cui nel no-
vembre qualche bravo uomo aveva creduto di
esaltare i pregi inauditi non fanno incontro.

Ed ecco in proposito di tale situazione fat-
taci dalle malaugurate elezioni del novembre,
come conchiude il foglio di Sinistra la *Gazz.
del Popolo*:

« La stanchezza e l'indisciplina sono pro-
prio penetrata nell'attuale Maggioranza. Salvo
poche eccezioni, ogni deputato che incontrate è
un malcontento che si rinchiede nei ma e nei
se; così non si va, ma cosa si deve fare, cosa
accadrà, e con tali parole si licenzia, dicendo
che è inutile discorrere di politica, poiché non
ci si intende più nulla. È triste, appena un
anno dall'avvenimento della Sinistra, ma la è
così, e non so qual magica scintilla potrebbe
far rinascere la vita ormai spenta e la fiducia
perduta. »

E sapete come il foglio di Sinistra la *Nuova
Torino* fa ricadere la responsabilità di tale
stato di cose sul Ministero? Di esso dice che
« non ha saputo scuotere l'indifferenza e lo
scoraggiamento, non gettare in mezzo alla
Nazione una bandiera, un principio nuovo (a
trovarlo questo nuovo principio) che dà l'esem-
pio delle defezioni . . . che solleva a sistema
i ripieghi, i mezzucci, gli intrighi. »

Del resto i fogli della consorteria pro-
gressista, o progresseria, come taluno la chiama,
si lagano sevete di questo grande onore che
altri fogli fanno ad essi di citarli spesso contro
loro medesimi. Si lagano, si scusano e si van-
tano, chiamando ciò una prova della loro indi-
pendenza. D'fatti indipendenti sono tanto, che
si mangiano a vicenda ed oramai hanno demo-
litto il loro idolo, del 18 marzo e del 5 novem-
bre. Tocca a noi il difendere qualche volta quel
buon Depretis, del quale non si può di certo
vantare né l'energia, né le grandi idee, ma ha
per sua scusa che poteva esser peggio e che i
suoi panegiristi di ieri non avevano di meglio.

ITALIA

Roma. Parlasi d'una forte discrepanza in-
sorta fra il ministro Melegari ed il suo segre-
tario generale Tornielli, a motivo che quest'ultimo
avrebbe malamente interpretate talune istruzioni
dategli dal primo rapporto alla crisi d'Oriente.

Confermisi pure che il Melegari ebbe un diverbio
coll'ambasciatore inglese, il quale rimproverò all'
Italia il suo preso proposito di voler profit-
tare delle odierne complicazioni per compiere la
propria unità. L'Inghilterra crede positivamente
ad una alleanza italo-russa.

— Due uffici della Camera, il quarto ed il
settimo, deliberarono che i futuri aumenti pro-
dotti dall'esazione della tassa sul madinato, deb-
bano essere impiegati nella graduale diminu-
zione dell'imposta stessa. (Secolo).

— Dai giornali di Napoli apprendiamo l'arresto
col avvenuto di due popolani, sospetti d'aver
preso parte al moto internazionalista. Il *Piccolo*
narrà che detto moto venne preparato nelle Ro-
magne fra i monti di Arezzo e di Forlì. Corre
voce che indosso agli internazionalisti catturati
a Letino, si trovarono delle istruzioni imparite
alle bande armate e scritte in lingua francese.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Assi-
curasi che il ministero abbia ripreso ad esame
la proposta del riscatto della Regia dei tabacchi
e che già qualche preliminare trattativa sia
corsa in proposito tra il governo e la Società
della Regia.

— La *Libertà* accenna ad inquietudini dell'
Inghilterra e dell'Austria circa l'indirizzo
della politica italiana, e assicura che il Governo
italiano seguirà nelle attuali complicazioni una
politica pacifica e conservativa.

— *Courrier d'Italie* assicura che il ministro
Brin inviò ai dipartimenti marittimi, per pre-
cauzione, l'ordine di completare le forniture
dei viveri, dei carboni e delle munizioni solle-
citando le costruzioni e le riparazioni dei bat-
imenti.

Lo stesso foglio aggiunge che Ignatief, durante
il suo soggiorno a Parigi, sollecitò il concorso
della Francia per certe eventualità. Il Governo
francese accentuò in tale occasione la sua con-
dotta pacifica.

— L' *Unione* ha da Roma 15: Continuano in
Sicilia gli arresti e le presentazioni di malfattori.

Il Papa ha leggiamente migliorato.

In Vaticano grande attesa di pellegrini per
la fine del corrente mese.

Domani ritorna Depretis. Ha abbreviato il suo
congedo, attesa la gravità della situazione.

Qui nei circoli politici si attende di momento
in momento l'intimazione di guerra alla Turchia.

Ulteriori informazioni recano che l'obiettivo
primo della Russia è l'occupazione della
Bulgaria. Prima del 22 corrente non incomincierebbero le ostilità.

Durante la guerra, i consoli esteri in Turchia
si raduneranno a Ragusa.

ESTERI

Austria. Il *Nuovo Tergesteo* del 15 scrive:

Ieri mattina arrivarono alla Stazione di Trieste
varie vagoni carichi di munizioni e sedici
batterie di cannoni.

— Il governo austriaco arma il porto di Pela-
secondo quanto telegrafano da Trieste alla *De-
utsche Zeitung*. Ogni giorno passano da Trieste
dei convogli di materiale da fortificazione I la-
vori delle batterie e dei forti sono eseguiti sol-
lecitamente e già è stato posto mano alla costru-
zione di nuove batterie di costa.

Francia. Si ha da Parigi, 14:

Si attende la pubblicazione di un decreto che
proroghi l'Esposizione. Rendita 500-104.60.

Volinia, e resero impraticabili le strade dell' Bessarabia. Gli ingegneri russi però continuano i loro lavori e alle stazioni sono già giunti i cosiddetti *hessenbock*, simili a quelli che usavano nella guerra prusso-annoverese del 1866 per il rapido salire e scendere dei cavalli nei vagoni.

A Jassy ed a Paskony « tutto è pronto per approvvigionare le truppe russe. »

Presso Jassy fu istituito « un forno da campo. » Da Fiume giungono continuamente a Nicolskij per mare e per terra a Wolocysk le torpedini Whitehead.

La spesa per l'esercito del Sud è di 200,000 rubli al giorno.

I giornali russi e gli ufficiali in ispecie si occupano molto della Persia. L'*Invalido*, per esempio, si affretta nell'ultimo suo numero a pubblicare uno studio sull'esercito persiano e conclude col dire che in caso d'una guerra con la Turchia la Persia potrebbe disporre di 60,000 uomini, dei quali 30,000 stanziano alla frontiera.

Turchia. Midhat-pascià è in carteggio collo Scheikul Islam riguardo le condizioni del suo ritorno. Egli formula la sua domanda in undici punti, tra i quali ha quello della cessazione dell'influenza della famiglia del Sultano e la sostituzione al granvisirato d'una presidenza del Ministero a modo europeo. (*Triest. Zeit.*)

Il Sultano prepara il Manifesto al popolo. La guarnigione di Costantinopoli parte per la Bulgaria.

I generali ispezionarono le fortezze alla frontiera del Caucaso. Il rappresentante della Russia ha cessato ogni comunicazione colla Porta e rimane soltanto sino che siano partiti i monsignorini.

Grecia. Il ministero ha spedito a Francoforte 800,000 franchi, come prima rata per il pagamento di 6 batterie di cannoni Krupp. Furono stabiliti tre campi militari ad Agrinon, a Tebe e a Megalopoli. Il ministero Deligiorgi spiega una grande attività. La Camera sarà presto convocata. (*Tempo*)

Spagna. Un dispaccio da Madrid afferma che guardie armate abbiano invaso una chiesa di protestanti a Cadice. Eppure, l'altro ieri, il signor Bourke, rispondendo al sig. Wait, ha confermato che una riunione di protestanti sia stata colà dispersa, dicendo che il Governo inglese ha fatto rimozioni a Madrid.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 53) contiene:

N. 400. Espropriazione per causa di utilità pubblica. La Società delle ferrovie dell'Alta Italia quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba notifica d'essere stata autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della sede ferroviaria alcuni fondi situati nel territorio cens. di Chiusa, parte IV, Frazione del Comune di Chiusaforte, invitando gli interessati che ritenessero insufficienti le indennità stabilite per tale occupazione e depositata presso la Cassa Centrale dei depositi e prestiti del Regno, a produrre i loro reclami entro il termine di giorni 30 dal 14 aprile.

N. 401. Domanda di concessione a scopo industriale. La Ditta Maria e Filomena sorelle Zulliani maritata Bernardis di Lavariano ha invocato la concessione di applicare una ruota sulla roggia detta di Palma in Lavariano (Mortegliano), onde animare una trebbiatrice sul canale. Gli eventuali reclami, regolarmente documentati, possono prodursi al protocollo della R. Prefettura di Udine entro 15 giorni decorruti dal 10 aprile.

N. 402. Aumento del sesto. Il giorno 25 aprile 1877 presso il Tribunale di Udine scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sopra i beni immobili che ad istanza del sig. Pitacco Leonardo di Udine vengono espropriati a Degano Giuseppe nella sua qualità di tutore di Luigi fu Michele Fabris pure di Udine. Questi beni furono provvisoriamente deliberati all'esecutante per l. 860.

N. 403. Appendice di Nota. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone in appendice alla nota 6 corr. aprile inserita nel precedente foglio della r. Prefettura notifica che gli immobili ivi descritti espropriati sulle istanze di Candiani cav. Francesco di Sacile contro Casagrande Consorti furono deliberati per l. 2000,00 e che nel verbale 8 corr. il procuratore avv. Etro dichiarò d'averne fatto l'acquisto per Candiani medesimo, il quale alla sua volta accettò tale dichiarazione.

N. 404. Tramutamento di residenza di noz. Si rende noto che il notaio dott. Pietro Domenico residente nel Comune di Palma, con R. D. d'otto 22 febbraio p. p. n. 1698 ottenne il tramutamento di residenza nel Comune di Latisana, ove ora è ammesso all'esercizio della professione.

N. 405. Sistemazione di strade. Nel giorno 4 maggio p. v. presso l'Ufficio Municipale di Attimis si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare separatamente al minore esigente il lavoro di sistemazione di metri 1873 di strada dall'interno di Attimis al nuovo ponte sul torrente Malina. Dato d'asta l. 3558,75. Gli atti relativi al detto lavoro sono ispezionabili presso quella Segreteria Comunale.

N. 406. Asta per lavori ad una Caserma. Il giorno 24 corr. aprile avrà luogo presso il

Municipio di Codroipo un pubblico incanto per deliberare al miglior offerto l'appalto dei lavori di demolizione e ricostruzione della caserma al mezzodì del fabbricato ad uso di Caserma in Codroipo, e del muro di cinta della corte a quel lato, giusta il progetto approvato dell'ing. dott. Carlo Soneda. Prezzo d'asta l. 1360,80. Gli atti tutti relativi a detta asta sono ostensibili presso quella Segreteria Comunale.

N. 407. Domanda di riabilitazione. Gasparo Diana di Lozzo - Cadore dà notizia di avere nel 28 marzo 1877 presentato alla Corte d'Appello in Venezia la domanda di riabilitazione della sentenza 14 giugno 1859 n. 83 dell'ex-L. R. Tribunale di Udine che lo condannava a 45 giorni di carcere semplice.

N. 408. Accettazione d'eredità. L'eredità lasciata dal fu Bartolomeo Domenico morto in Maniago nel 9 maggio 1873 venne accettata beneficiariamente dalla di lui sorella Bat. Francesca di Domenico maritata in Francesco Fabriti di Barcis.

Iniziativa per rimborsarsi di crediti ai Comuni del Friuli. Nel nostro giornale di sabato (n. 89) abbiamo pubblicato una lettera del Sindaco di Rivoltino Gio. Batt. Fabris intesa ad esortare i Comuni a riunirsi in Consorzio, onde adire i Tribunali ordinari contro lo Stato per pagamento di crediti dipendenti dalle requisizioni militari del 1866, in seguito a favorevole voto del chiar. avv. Mosca, interpellato dalla benemerita nostra Deputazione Provinciale.

Ora possiamo annunziare che il Sindaco di S. Giorgio di Nogaro Giacomo Colotta prevenne il desiderio del collega di Rivoltino e che in una riunione tenutasi da tutti i sindaci del distretto di Palmanova il dì 28 marzo, fu accolta all'unanimità la seguente sua proposta:

« I sindaci convenuti prendono impegno di sottoporre, durante la seduta ordinaria del rispettivo Consiglio, il seguente ordine del giorno

« Il Consiglio incarica la Giunta di porger i dovuti ringraziamenti alla Deputazione Provinciale per la iniziativa da essa presa in così importante argomento; di rivolgere preghiera al Municipio di Udine di costituirsi Capo Consorzio allo scopo di rappresentare tutti i Comuni nella procedura giudiziaria di incamerarsi contro il Governo per il pagamento delle requisizioni militari austriache nel 1866; ed autorizza il Sindaco a stare in giudizio per il Comune in unione agli altri interessati e a rilasciare le relative procure. »

Auguriamo che gli eccitamenti del Sindaco di Rivoltino e l'esempio di quello di S. Giorgio di Nogaro abbiano a produrre un'azione concorde e sollecita da parte dei Consigli dei Comuni tutti che professano crediti di questa categoria, ed ottengano dai tribunali quella giustizia che i vari ministeri che si succedettero dal 1866 a questa parte hanno sgraziatamente disconosciuta.

Conciliatori e Vice-Conciliatori. Fra le disposizioni fatte nel pentale dei giudici conciliatori e vice-conciliatori dal primo presidente della R. Corte d'Appello in Venezia coi Decreti 3 marzo e 2 aprile 1877, notiamo le seguenti: Del Fabro Pier Antonio conciliatore per il Comune di Forni Avoltri accolto la rinuncia alla carica; Gracco Giuseppe id. R. galoto id.; Picco Leonardo id.; Trasaghia id.; Protto Pietro id.; Cimolais confermato nella carica per un altro triennio; Minin Giovanni; Lorenzo di Tramonti di Sopra id.; Catasso Gio. Batt. fu Giacomo nominato conciliatore per il Comune di Coseano; Achil Giacomo id.; Forni Avoltri; De Prato dott. Romano id.; Rigolato; Da Cecco Giovanni id.; Trasaghia; Ronchi Giuseppe nominato vice-conciliatore per il Comune di Attimis; Cozzarolo Antonio id.; Cividale; Varutti G. Batt. id.; Cesano; Vidale Giacomo id.; Forni Avoltri; De Cillia Egidio id.; Mereto di Tomba; Contardo Giovanni id.; Rive d'Arcano; Michelisio Odorico id.; Tarcento; Del Zotto Pietro id.; Tramonti di Sopra; Odorico Luigi id.; Vivaro.

Aumento di stipendi. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 aprile reca alcune disposizioni colle quali viene concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a vari funzionari di cancellerie e segreterie giudiziarie. Tra questi notiamo:

Zurchi Antonio vice-cancelliere alla pretura di Cividale; Fabris Giov. Battista id.; aggiunto al tribunale di Tolmezzo; Faccioli Giuseppe id.; alla Pretura di Ampezzo; Cignolani Pietro vice-cancelliere alla Pretura di Udine; Suzzi Pietro id.; alla Pretura di S. Vito al Tagliamento; Barburo Gio. Maria id.; alla Pretura di Spilimbergo; Urli Valentino, vice-cancelliere alla Pretura di Palma; Zanini Eugenio id.; alla Pretura di Latisana; Sporen Pietro, id.; alla Pretura di Gemona.

Il vero Domenico Nimis. di Povoletto è venuto da noi ad avvertirci che quello che venne a lagnarsi di non poter più leggere il *Giornale di Udine* in quel Comune non è proprio lui. Egli desidera, al pari di altri, di leggere il giornale, perchè appunto tratta degli interessi della Provincia. Ha fatto anche sentire tale suo desiderio, ma insomma non fu proprio lui, ed anzi avendo noi indicato i connotati esteriori di tale che ci abbordò per istrada e che ci disse di esser Domenico Nimis e ci pregò di manifestare, col suo nome, quello appunto che abbiamo detto, concluso poter essere egli un certo C. col quale aveva parlato del comune desiderio di leggere il *Giornale di Udine*. Così sono in due che manifestarono lo stesso desiderio, il

vero ed il falso Domenico Nimis. Preghiamo però quest'ultimo a non pigliarsi un'altra volta con tanta franchezza il nome altrui, massimamente non essendo il primo d'aprile. D'un'altra rettificazione siamo poi anche debitori poiché ci vien fatto sapere che erano ragioni di economia, non di partito quelle per cui s'aveva sospeso l'associazione; sospensione del resto della quale, nemmeno scherzando, come abbiamo fatto, non avremmo parlato senza il reclamo del prete Domenico Nimis.

Corte d'Alessio. Nei giorni 12 (parte) 13 e 14 corrente alle Assise fu discussa la V^a causa portata dal ruolo. Il reato era di ferimento susseguito da morte. Il fatto si compendia, secondo l'accusa, come appreso:

Tra i fratelli Biaggio ed Antonio Marcuzzi, villici di Forgaria (Frazione Cornino) era sorto disordine, pretendendo il Biaggio che per un fondo denominato *Bears dallis pioris*, ad esso assegnato nelle divisioni di famiglia, non dovesse passare l'Antonio, mentre questi continuava a passarvi. Il 15 novembre 1876 verso le ore 5 p.m. passava di nuovo l'Antonio per quel fondo con un carico di legna sulle spalle. Il Biaggio ne lo rimproverava, e ripetendogli l'ingiunzione di non passare gli diede una leva spinta che gli faceva caderà il carico dalle spalle. L'Antonio s'irritò e dato senz'altro di piglio al coltellaccio (massa) che teneva alla cintura, con esso menava un colpo alla parte sinistra della testa del fratello, che ne rimaneva gravemente ferito. Questi tentava non di meno reagire, ma riportava altra ferita al braccio destro ed una terza al dorso della mano destra. Incamminavasi il ferito verso casa sua, allorché avendo veduto una fanciullina, figlia del suo oppositore, la quale stava guardandolo, le intimò di allontanarsi e di andare da suo padre. L'Antonio che intese l'ordine s'irritò di nuovo, levò da terra un grosso sasso e lo scagliò contro il fratello colpendole alla parte destra del capo così che cadde a terra tramortito; indi riazzatosi tra brevi minuti si portò a casa. Visitato dai periti il ferito, i medesimi giudicarono leggere le due ferite al braccio ed alla mano, e gravissima quella alla testa, perchè era stato fratturato l'osso sottostante. Il Marcuzzi Biaggio nel 19 stesso mese merita, ed operatosi l'autopsia del cadavere i periti giudicarono che la ferita al capo era stata la causa unica e necessaria della morte dello stesso; dissero che tale ferita fu prodotta da strumento tagliente e molto pesante il quale nel colpire fratturò il cranio producendo lesione anche nelle meningi. L'Antonio Marcuzzi, che fu arrestato nel giorno successivo al ferimento, ammise il fatto ascrivendosi e la rissa per passaggio, ond'ebbe cause; ma dichiarò di non ricordare di aver fatto uso del massasso, disse di aver gittato sassi contro il fratello che egualmente con sassi lo aggrediva, pretendendo di aver agito per difesa, necessaria della vita.

Vennero sentiti all'udienza 3 testimoni d'accusa sul fatto, e 5 a difesa sullo stato dell'accusato. Le informazioni avute dalla autorità ai riguardi del prevenuto sono buone, essendo d'altronde incensurato. I testimoni poi sentiti dichiararono che il defunto Marcuzzi era cattivo e molto irascibile, dichiararono inoltre (quelli a difesa) che i genitori dell'accusato morirono perlagosi, e così anche qualche altro di quella famiglia; dissero poi che l'accusato fu ultimamente ammalato per qualche anno, accecarono a qualche fatto dal quale essi trassero argomento per dire che il Marcuzzi non fosse sano di mente. I periti medici che assistettero all'udienza (che erano 4 di accusa, ed 1 di difesa) dichiararono che il Marcuzzi non ha le sue facoltà intellettuali perfettamente sane, avendo una tendenza alla pelagra per l'abuso di erbe, e perciò non è pienamente responsabile delle proprie azioni, ma solo in parte.

Il P. M. cav. G. Sigheti Procuratore del Re, dopo di aver esposto con la sua solita chiarezza le proprie ragioni, chiesse ai giurati un verdetto di colpevolezza del Marcuzzi per ferimento volontario susseguito da morte entro 40 giorni, dichiarando però che lo commise in uno stato di semi-pazzia.

Il difensore avv. M. Ciriani da Spilimbergo, chiese invece che i Giurati volessero dichiarare che il Marcuzzi commise il fatto per necessità attuale di legittima difesa, ovvero che lo commise in seguito a provocazione grave, superando il fatto la sua intenzione e non potendo esso facilmente prevedere le conseguenze, commettendolo inoltre in uno stato di semi-pazzia e per eccesso di difesa della vita, accordandogli inoltre le attenuanti.

I Giurati accolsero intieramente la domanda della difesa, rispondendo però negativamente alla questione sulla necessità attuale di legittima difesa.

Il P. M. in base a quel verdetto chiese che la Corte volesse condannare il Marcuzzi a 3 anni di custodia, ed il difensore invece chiese la condanna del suo difeso ad uno, o tutto al più a 3 mesi di carcere dichiarando scontata la pena col carcere dallo stesso presoifero.

La Corte condannò il Marcuzzi a due anni di custodia, nelle spese e nei danni.

Ferrovia pontebbana. Leggesi nel *Monitor delle Strade Ferrate*: Il 21 corr. scade il termine fissato dalla Società dell'Alta Italia per la presentazione delle offerte delle ditte state chiamate a concorrere all'appalto dei lavori di costruzione dell'ultimo tronco della ferrovia

pontebbana, compreso fra il Rio Costa da Presa ed il confine austro-ungarico.

Alla fine poi del corrente mese, o poi primi del venturo, potrà aver luogo la visita di riconoscimento del tronco dalla Stazione per la Carnia a Resiutta, con cui da Udine si compiono chilom. 48; e riconosciuto, come si ritiene, collaudabile anche il detto tronco, verrà subito aperto al pubblico esercizio.

Il lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche nel Friuli. È noto che la nostra Società operaia ha nominato una Commissione per studiare anche nella Provincia nostra l'importante argomento del lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche. La Commissione che s'è proposta di basare il suo studio sopra pratiche osservazioni ha cominciato a visitare le principali fabbriche della Provincia, e due dei suoi membri, il cav. G. L. Pelle e dott. C. Marzuttini, si portarono a tale scopo a Pordenone per visitare gli stabilimenti di filatura e tessitura di cotone di Torre e Rorai, la filatura, pure di cotone, dei signori Amman e Wepfer e le fabbriche di carta e di terraglie della Ditta Andrea Galvani. A quanto leggiamo nel *Tagliamento*, il risultato della loro visita è stato soddisfacente. In generale le condizioni di quelli opifici possono dirsi buone: e in taluno di essi la legge desiderata è ed era anche prima d'ora quasi pienamente in pratica. Ci sarà dunque poco da innovare in essi, quando la legge che il parlamento voterà sul lavoro dei fanciulli e delle donne sarà posta in vigore.

Diversi furti sono stati denunciati in questi ultimi giorni. Alla stazione ferroviaria di Pordenone fu derubata una cassa di petrolio del valore di 32 lire.

A Cessù Antonio di Mondel Castelnovo furono portati via 75 chili di cacio e 3 sacchi vuoti, il tutto per un importo di 90 lire.

Valdevit Pietro di Canevia teneva in saccoccia un portafogli con entro 11 lire. Le 11 lire sono scomparse.

Un furto venne tentato nella notte del 13 al 14 andante in danno dell'orologio Lorenzo Massimo e di Zan' Sebastiano di Collorando di Montalbano. Il rumore prodotto dai ladri fece destare i proprietari, i quali giunsero in tempo di far fuggire i malfattori, prima che il loro disegno fosse effettuato.

Tanto i predetti furti quanto il tentato furto sono dovuti a ladri che sono rimasti finora perfettamente ignoti.

FATTI VARI

Il Credito fondiario nel Veneto. Si legge in un carteggio da Roma della *Persev.*: Sono qui giunte, al Ministero dell'agricoltura e del commercio, le risposte adesive delle provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla interpella di detto Ministero, se cioè esse desideravano che la Cassa di risparmio di Milano allargasse alle medesime i benefici del Credito fondiario. Tale interpella era stata fatta loro dal Ministero d'agricoltura e commercio, dietro desiderio espresso dalla vostra Cassa di risparmio, la quale, ammaestrata da quanto qualche anno addietro le era occorso in Udine, non voleva questa volta trovare nelle provincie, alle quali era richiesta di prestare un servizio, della repugnanza, e voleva che apparisse chiaro che essa veniva a soddisfare un loro desiderio.

Congresso degli Ingegneri. Un Congresso di ingegneri ed architetti si terrà in Roma dal 3 al 6 maggio venturo.

Le ferrovie italiane accordano un ribasso del 30 per cento tanto sui biglietti di andata che di ritorno dal Congresso.

I fanciulli nelle compagnie equestri e ginnastiche. A proposito della legge sul lavoro dei fanciulli, cui s'interessano tutti gli uomini di cuore, la *Patria* fa la seguente considerazione che non ci pare fuori di luogo:

« I ginnastici, i cavallerizzi

messi grossi premi a « chiunque arresterà, o farà arrestare, od in qualsiasi altro modo libera la Società » di 15 malandrini che infestano le provincie di Palermo, Girgenti e Trapani.

I premi ammontano a 65 mila lire, delle quali 25,000 sono il prezzo del solo noto brigante Antonino Leone.

Fiera di cavalli a Modena. Nei giorni 21, 22, 23 corrente mese avrà luogo in Modena una fiera di cavalli coll'intervento di una Commissione militare incaricata dal sig. Ministro della Guerra di comprare cavalli per uso dell'Esercito. I concorrenti avranno stallaggio e lettiera per loro cavalli gratuitamente, fieno maggiengo ottimo a cent. 80 il mirlagramma. In tutti giorni hanno pur luogo una fiera di bovini e le corse di sedioli e biroccini.

Ferrovia Belluno-Treviso. Leggiamo nella Provincia di Belluno: Crediamo sapere che nella Conferenza che ebbe luogo a Montebelluna per la costruzione della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, sia stata proposta la congiungione a Istrana, il qual paese è distante circa 10 chilometri da Treviso sulla nuova linea per Vicenza.

Gli editori musicali milanesi si fanno onore a Parigi: la signora Lucca ha comprato il *Cinq-Mars* di Gounod, e il sig. Ricordi in anticipazione il *Roi de Lahore*, del Massenet. Ciò prova che in Italia non esiste pregiudizio contro le opere musicali di maestri esteri: il che non è in Francia, ove, senza l'Escudier, l'*Aida* sarebbe ancora sconosciuta, e non si conoscerà il *Mefistofele* del Boito. In Francia non si è udito parlare forse mai del Petrella, che ora che è morto, e nessuna delle sue opere vi è mai stata rappresentata.

CORRIGERE DEL MATTINO

Più di qualunque considerazione dettata dall'osservazione della situazione politica, giova a comprendere in tutta la sua gravità, la semplice esposizione di alcuni di quei fatti significanti, il cui regno già comincia a succedere a quello delle parole. Citiamo: Il personale dell'ambasciata russa a Pera ha già ricevuto l'ordine di tenersi pronto alla partenza; e i russi scaglionati alle frontiere rumene si avanzano, malgrado la pioggia, sulla via militare di Jassy-Bucarest. D'altra parte sul Danubio la Turchia ha in pronto 215,000 uomini con 386 cannoni e 7000 cavalli, mentre altri 128,000 uomini con 196 cannoni e molta cavalleria irregolare stanno ai contrafforti meridionali dell'alpi grusiniche; 50,000 uomini sono destinati a battersi col Montenegro e coi Miriditi, e 100,000 altri soldati stanno nei vari presidii.

Citiamo ancora. Già da sei giorni tutte le truppe, fra il Dnieper e il Dniester, cominciarono la marcia verso Tatar, Bunar, Bielzi e Cotin. Le altre truppe, quelle scaglionate fra Kisichenoff e Bender, cominciarono il giorno 15 la marcia verso il Pruth. Otto corpi adunque, otto corpi di 255,000 uomini, sono destinati a questa parte del teatro della guerra, e quattro divisioni di guardie e le truppe di Wilna e Varsavia si apprestano a seguirne le orme. Per domani poi è atteso il manifesto di guerra dello Czar ai suoi popoli.

Frattanto i due Stati nemici si cercano alleati per ogni dove, e mentre la Persia, la vecchia nemica per religione e tradizioni, chiede alla Turchia Bagdad la sede del celebre califfo Al-El-Rasid, il Khan di Caschgar si fa alleato del Sultano contro la Russia. Dopo questo ci sembra che si possa ben credere a quel dispaccio da Costantinopoli il quale oggi ci dice « non esisti più alcuna speranza di accomodamento ».

Il *Tempo* annuncia che, ritenendosi certa la guerra, invece delle grandi manovre, si concentrerà un corpo d'esercito a Brindisi.

Lo stesso foglio dice correre voce che il brigante Leone sia riparato a Tunisi.

Dal citato giornale sappiamo che l'on. Toscanelli, uno dei più fedeli sostenitori del ministero, è ora disgustato di esso, ed ha il proposito di combatterlo accanitamente assieme ai suoi amici. Si attribuisce questo al progetto di legge sulla conversione dei beni delle Parrocchie e delle Confraternite che ai toscani è dispiaciuto assai.

Il Senato si convocherà il 24 corrente aprile, onde discutere la legge sugli abusi dei ministri del culto. La relazione dell'on. Lamperpicio sullo stesso progetto di legge verrà pubblicata il 20.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 15. Tutte le voci sulla presa malattia dello Czar sono infondate.

Bucarest 15. Cogaliceano fu nominato ministro degli affari esteri. La Camera si riunirà per la metà della prossima settimana. Le elezioni del Senato avranno luogo alla fine della settimana.

Costantinopoli 15. Un yacht russo è giunto oggi per trasportare il personale dell'ambasciata russa in Odessa appena no sarà dato ordine; però Notidoff non ricevette ancora l'ordine di partire. Credesi che la rottura non avrà luogo immediatamente, dovendo prima la Russia comunicare alle Potenze le sue intenzioni. Non hanno però speranza di accomodamento. I sudditi russi

si porranno sotto la protezione dell'ambasciata tedesca. Assicurasi che Costantinopoli si dichiara in stato d'assedio.

Costantinopoli 15. Assicurasi che l'ambasciata russa ha ricevuto l'ordine di partire domani.

Scutari 15. I consoli russi di Scutari e Boznarescu ricevettero l'ordine di partire.

Torino 16. Sono arrivati Layard e Kennedy e sono partiti per Brindisi e Costantinopoli. È arrivato Menabrea e proseguì il viaggio per Roma.

Berlino 15. Iersera le LL. Maestà ed i Principi della famiglia imperiale intervennero al ballo presso l'ambasciatore d'Italia co. de Lauay. La festa fu splendidissima.

Amsterdam 15. Il Giuri dell'esposizione di orticoltura ha conferito la medaglia d'oro con menzione a Ciriò per le frutta fresche e le conserve, e a Garnier Valtetti per i frutti artificiali.

Vienna 16. È arrivato il grande scudiere dell'Imperatore della Russia principe Miteschersky, per complimentare l'Arciduca Alberto in occasione del suo giubile.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. (Camera dei deputati). Si convolvano le elezioni, state riconosciute regolari, dei collegi di Avigliana, Caccamo, Maglie e Lugo.

Continuasi la discussione degli articoli del progetto di legge che accorda al Governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali in Sicilia.

Dopo alcune variazioni proposte da Laporta e Maurigi, accettate dalla Commissione e dal ministro Nicotera, dopo osservazioni diverse di Omodei, Di Pisa, Bordonaro, e Inghilleri, a cui rispondono il ministro, Colonna, ed il relatore Pianciani, vengono approvati i rimanenti articoli, che prescrivono le norme da seguirsi nel determinare le varie modificazioni delle circoscrizioni.

Discutesi poscia il progetto per quale si estendono ai medici della marina militare le disposizioni della legge 9 ottobre 1873, che il ministro Brin ed il relatore Maurigi dicono perché non sieno state ora estese parimenti agli ufficiali del genio navale, ai quali il ministro si riserva di provvedere nella legge che presenterà sul personale della marina militare.

L'articolo unico di questo progetto viene approvato e si procede allo scrutinio segreto sopra i due progetti discussi che risultano approvati.

Si discute poscia il progetto della legge forastale, prendendosi per testo il progetto ministeriale.

Ceresa opina non esservi necessità e ragione d'imporre questi nuovi vincoli alla proprietà privata. Opina pure che non appartenga allo Stato di stabilire delle norme fisse per la coltivazione dei monti e la conservazione dei boschi; ma spetti invece, con utilità di tutti, alle provincie di provvedere secondo le esigenze delle diverse località. Si riserva quindi di proporre delle modificazioni sostanziali al progetto.

Cencelli si dichiara favorevole al progetto, perché le disposizioni in esso contenute sono più larghe di quelle ora vigenti.

Maiocchi si dichiara pure favorevole alla legge purchè si mantenga nei termini formulati dal ministero, che ritiene più accettabili di quelli della Commissione.

Parigi 16. Czarski regherà il 19 corr. a Kischeneff. Confermasi che l'ambasciata russa a Costantinopoli ricevette l'ordine di partire. I turchi costruiscono dei ponti a Kalafat. Assicurasi che la Rumenia impedisca ai turchi il passaggio, e lo permetterà ai russi.

Londra 16. I giornali dicono che la Porta invitò Klapka a prendere un comando importante. Tutti i generali turchi partono per il teatro della guerra. Il *Times* dice che l'Inghilterra non desidera partecipare alla lotta imminente, fin tanto che essa si limiterà all'idea primitiva di rimediare i disordini che ne fornirono pretesto.

Roma 16. Furono pubblicati i documenti in appendice al *Libro Verde*; sono 21 documenti, che vanno fino al 13 aprile e riguardano particolarmente il Protocollo di Loudra.

Vienna 16. La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo in data 16 aprile, che la campagna diplomatica è terminata, e che lo Czar partirà probabilmente giovedì per Kischeneff.

Notizie Commerciali

Sete. Lione 13 aprile. — Affari in sete quasi nulli.

Milano 14 aprile. — La più completa calma perdurò oggi anche sul nostro mercato.

Grano. Genova 14 aprile. Il nostro mercato continuò e chiuse molto animato e in nuovo aumento. Le vendite ascendero in tutta l'ottava a 70,000 ettol., e gli arrivi a 14,000, dei quali 4800 proseguirono per Marsiglia.

Granot. Genova 14 aprile. — I corsi delle qualità napoletane chiusero alquanto più sostenute, restando a 20, 25 e 100 chilo. Le vendite in tutto ascendero a 7800 quintali.

Arrivarono nell'ottava 7000 ettol. in tutto. Abbiamo pure ricevuto 3400 ettol. d'avena.

Risi. Genova 14 aprile. — I prezzi sono sostenuti, ma gli affari mancano.

Petrollo. Trieste 15 aprile. — Sostenutissimo in vista del nostro meschino deposito sia in barili che in cassette. Vendutesi 4000 cassette da f. 25 sino a f. 26, restando ferme a quest'ultimo prezzo. Qualche centinaio di barili si vendette da f. 21½ a 22, restando sostenuti a quest'ultimo prezzo.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 14 aprile.

Prodotto	(a ettol.)	it. L.	24. — a L.	—
Grasatura	>	15.	15.80	
Sogola	>	14.70	—	
Lupin	>	8.	—	
Spelta	>	24.	—	
Miglio	>	21.	—	
Avena	>	11.	—	
Savocchio	>	14.	—	
Pecorino (di piacere)	>	27.50	—	
Crociato	>	28.50	—	
da piante	>	14.	—	
Misura	>	12.	—	
Lozzi	>	30.40	—	
Sorgeroso	>	8.	—	
Castagne	>	—	—	

Notizie di finanza.

BERLINO 13 aprile		223.50
Austriache	355. — Azioni	223.50
Lombarde	123.50. Italiano	70.25

PARIGI, 13 aprile		—
Rend. franc. 3.60	69.50 Obblig. ferr. Romane	223.50
5.00	105.70 Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	69.50 Londra vista	25.15. —
Ferr. lomb. ven.	157. — Cambio Italia	8.34
Obblig. ferr. V. E.	218. — Cons. lugl.	95.78
Ferrovia Romane	60. — Egiziane	—

LONDRA 13 aprile		—
Inglese	95.15. a —	Spagnole
Italiano	69. — a —	10. — a —

VENEZIA 15 aprile		—
la rendita, cogli interessi da 1 gennaio da 74.	74.25 e per consegna fine corr. da	74. —
Da 20 franchi d'oro	22.15	22.25
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.38	2.40
Banconote austriache	2.13. —	2.14. —

Effetti pubblici ed industriali		—
Rendita 60.0 god. 1 gennaio 1877 dal	73.75	a L. 74. —
Rendita 50.0 god. 1 gennaio 1877	71.00	71.85
—	—	—
Valute	—	—

Fezzi da 20 franchi	22.20	22.28

<tbl_r cells="3" ix="1" maxcspan="1" maxrspan="

INSEZIONI A PAGAMENTO

Scajola di Moggio.

Lo smercio, che si è fatto senza interruzione fin da epoca remotissima, che si fa presentemente in quantità sempre crescenti, il giudizio di valenti Agricoltori suggerito ogni anno coi loro acquisti per concimare i propri fondi, hanno spontaneamente e costantemente dato il titolo di **prima qualità al gesso che si estrae dalle sole cave di Moggio.**

Ora il sottoscritto, unico possessore da oltre 26 anni di tutte le cave suddette, dichiara di non somministrare **GESSO DEL SUO** al Magazzino posto sulla Nazionale Pontebbana allo sbocco della strada che viene dalla Carnia.

Il prezzo del gesso a Moggio è di L. 2.20 al quintale Metrico.

Moggio, 13 aprile 1877.

ODOARDO FU ODOARDO FRANZ.

AVVISO

Il giorno 25 e 26 aprile dalle 11 alle 12 antimeridiane in una stanza terrena della casa in Via Cavour N. 24 la sottoscritta terrà.

Asta privata volontaria di noa FILANDA A VAPORE di 40 bacinelle e 20 sbattitrici, sito in Via Gemona Casa Follini, e di proprietà della cessata Ditta Mario Luzzatto, sul dato di Lire seimila (6000).

La Commissione Liquidatrice

N.B. Gli aspiranti che desiderassero visitarla o maggiori informazioni potranno rivolgersi ogni giorno allo studio nell'ora suindicata.

Udine, 16 aprile 1877.

Al Signor Professor Rodolfo de Orliac, Berlino S. W.

Wilhelmstrasse 127.

Via, via son tutte le mie cure!

Per mezzo della Istruzione sua, io vecchia vedova mi sono messa al sicuro i miei ultimi giorni di vita.

Udine 16 aprile 1877.

ADELE COLOMBO.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

VERE

PASTIGLIE MARCHESENI

contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Dicrezioni di Ospitali nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore**, **Bronchiale**, **Asmatica**, **Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce**, **Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, **Commissati**, **Filippuzzi** ed altri principali. — **Palmanova Morni** — **Pordenone Roviglio** — **Ceneda Marchetti** — **Tricesimo Cornelutti** — **Cliviale Tonini e Tomadini**.

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le **CONTRAFFAZIONI** di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortuni.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** in Italia è quella della **Società Anonima Italiana in Avigliana** presso **Torino**, che è rappresentata dall'**AGENTE GENERALE** sig. cav. C. ROBAUDI in **Torino**, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma **ALFREDO NOBEL** e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in **Roma**, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di **Dinamite** e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

preso in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno, ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 L. 5.90 il Kilogr.

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA
Cartoleria in Pordenone
trovansi vendibili

I GIUDIZI SULLO STATO MENTALE
E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di freniatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. **Fernando Franzolini**. Prezzo lire 2.

Inoltre tiene in vendita:
La Gente per Bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano > 1.—
La Marmora, I Secreti di Stato > 4.—

AVVISO Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi, previene ch'egli tiene una **scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi a giorno per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è situato in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

ULTIMI CARTONI

garantiti giapponesi

annuali verdi L. 8

presso

COLLI E BIANCHETTI

Via Bossi N. 3 Milano.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del **Giornale di Udine** al prezzo ridotto di lire 2.50.

PER SOLI CENT. 80

L'opere medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista **L. A. Spellanzon** intitolata: **PANTAGEA**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine, presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunitaria, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

COLLA LIQUIDA

DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L. —.50
» » secca	» —.50
» grande bianca	» —.80
» piccolo bianca carré con capsula	» —.85
» mezzano » » » 1.—	
» grande » » » 1.25	

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **REVALENTA ARABICA** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; **26 anni d'invariabile successo**.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla **Gazzetta di Treviso** i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica**, indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Combes, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismettio, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartari, Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ACQUE GAZOSE



Il sig. M. Schönfeld con Negozio di Bottiglieria in Udine via Barolin N. 6, avendo acquistata una nuova Macchina da Acque Gazose, avverte che a datare dal 1° aprile venderà i relativi prodotti a prezzi ribassati, cioè:

Gazose	cent. 15
Sifon grandi	» 20
» piccoli	» 10

Nel proprio Negozio in Tolmezzo, piazza degli Uffici, tiene pure una fabbrica di Gazose, che si venderanno ai medesimi prezzi.